

Distacco Polstrada a rischio chiusura, il Sap: «Dobbiamo evitarlo»

IL SINDACATO di polizia in Comune, per coinvolgere il sindaco Roberto Mozzicafreddo nella battaglia contro la chiusura del distacco portorecanatese della Polstrada. Ieri mattina il segretario regionale del Sap Luca Bartolini e quello provinciale Gianluca Romagnoli sono stati in municipio e hanno consegnato al sindaco una lettera che illustra la situazione. Mozzicafreddo ha condiviso il contenuto, e si è detto disponibile a confrontarsi con le forze politiche e istituzionali per evitare la chiusura del distacco. È stato chiesto anche un incontro al prefetto Roberta Preziosi, mentre venerdì il capo comparto verrà a vedere la caserma con il comandante provinciale Stefania Minervino. «Il Sindacato autonomo di polizia è fortemente contrario al progetto di chiusura di oltre 300 presidi della Polizia di Stato, fra cui il distacco Polstrada di Porto Recanati – spiegano Bartolini e Romagnoli –. Lo studio di razionalizzazione degli uffici non tiene in considerazione le necessità di sicurezza pubblica della zona, a confine con la Provincia di Ancona. Un vasto e importante territorio, Porto Recanati, che nel periodo estivo conta quasi 80.000 presenze, anche per la poca distanza da Loreto, località visitata tutto l'anno da centinaia di migliaia di turisti. Anche moltissimi cittadini hanno manifestato la loro contrarietà alla chiusura del presidio, percepito come presenza della Polizia di Stato e non solo per la specificità di mansioni come quelle contro le «stragi del sabato sera», i controlli di notte, i rilievi di incidenti stradali. Ora, con il «soffocamento» intenzionale del personale, ridotto da 19 a tre unità, come si può garantire quanto ci si aspetta?».

I sindacalisti rilevano come l'accentramento degli agenti aumenterebbe le spese per i chilometri in più da percorrere, l'obsolescenza dei mezzi, i tempi di intervento. «La razionalizzazione della spesa, parlando di sicurezza, non è questa. La vicinanza e il sostegno da parte dell'amministrazione comunale potranno essere decisivi sia per mantenere il presidio, sia per il suo rilancio».

